

La Gronda eviterà Ansaldo Energia ora in pole il tracciato sul Campasso

DONATELLA ALFONSO

L'EFFETTO-ANSALDO, bene o male, affossa l'ipotesi quattro della Gronda di Ponente, che traversa il Polcevera appena a monte dell'attuale Morandi. Dopo la presa di posizione dell'azienda (favorevole all'arteria autostradale, ma non a scapito della propria attività) Mario Margini, assessore ai lavori pubblici del Comune, chiama al telefono l'ad di Ansaldo Energia Giovanni Zampini. «Le cose dette da Ansaldo devono essere uno degli elementi centrali

della nostra scelta — dice, a margine della commissione su Iride — Non possiamo mettere in discussione un ridimensionamento di Ansaldo Energia, né che l'azienda non si senta pienamente accettata dalla città». E anche se è ormai chiaro che il tracciato definitivo sarà una sintesi tra una delle proposte messe in campo da Autostrade con l'apporto dell'"ingegneria popolare" di cittadini e comitati, il tracciato numero quattro, tra i tecnici che seguono il dibattito pubblico sulla Gronda, non totalizza quindi più del 5% di possibilità di venir rea-

lizzato. Più o meno la stessa percentuale che si guadagna il numero uno, il più alto: l'impatto sulle case c'è, e in comune di Sant'Olcese; inoltre, è il più costoso e troppo lungo, quindi poco razionale per togliere traffico all'attuale A10. Un 25% di possibilità, allo stato attuale della discussione, potrebbe averle il tracciato due, quello che supera il Polcevera con un viadotto sui mercati generali di Bolzaneto: poche le case interessate, ma sembra poco efficace per il traffico. Più veloce, ma con grande impatto sulle abitazioni, il terzo, sull'area di Trasta

(20%, dicono i tecnici). In pole position, sempre ad oggi e in attesa di adeguamenti necessari — sia per Ansaldo che per le case del Campasso — resta il tracciato più basso, il numero cinque: i "book-maker" di Comune e Regione gli attestano almeno un 45% di chances. Si potrebbero abbattere meno case in via Porro e dintorni deviando l'asse del nuovo ponte (di 1120 metri) in modo che entri in galleria più a monte; mentre anche nell'area Ansaldo l'impatto sarebbe minimizzato, con una compensazione di spazi nell'area ex Ilva. Martedì a Rivarolo, proprio sui tracciati, il secondo incontro di approfondimento.

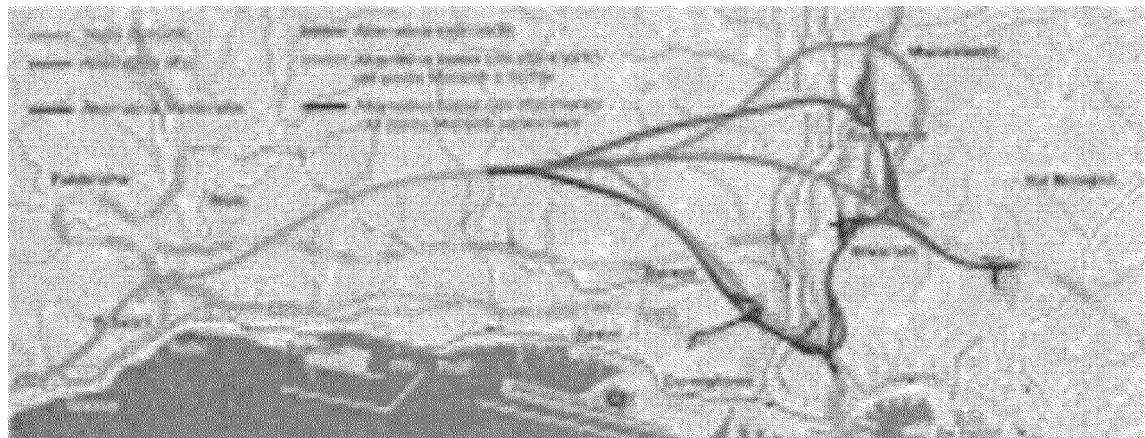
Il confronto

I TRACCIATI: 5 PIÙ 4

Autostrade ha proposto 5 tracciati (alto, 2 medi, due bassi) mentre da comitati e tecnici ne arrivano altri quattro

IL DIBATTITO

Martedì dalle 17 alle 20.30 all'Albatros di via Roggerone incontro sui tracciati: verranno esaminati tutti e nove



L'assessore Margini chiama l'ad Zampini: "Non si discute un vostro ridimensionamento" Si studia l'abbattimento di un minor numero di case

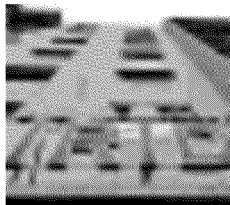
La novità

Un emendamento allontana il rimborso degli aiuti

La fusione Iride-Enìa Decisione in due settimane

UNMACIGNO di meno sulla strada della fusione Iride-Enìa: riguarda il rimborso dei presunti aiuti di stato ricevuti alla fine degli anni Novanta, 180 milioni per la multiutility di Genova e Torino. «Sono confidente» sorride Roberto Bazzano, presidente di Iride e di Federutility: un emendamento governativo proroga di tre mesi l'accertamento sull'ammissibilità o meno della richiesta di rimborso, e fa ben sperare che, al-

**Il 27 verrà
presentato
il documento
di bilancio
e si valuterà
come agire**



la fine, le aziende di servizi possano aver già "scontato" la loro pena già nel 2007 (5 milioni pagati da Iride) anche se nel documento di bilancio che il 27 marzo verrà presentato al cda si valuterà se accantonare una somma eventuale per i rimborsi. Ma a quella data la decisione sulla fusione dovrà essere presa, fa capire Bazzano, alla sua seconda audizione in commissione a Tursi. E, nonostante i tanti dubbi che arrivano da maggioranza e opposizione, Mario Margini, a nome della giunta, conferma: «Faremo presto la delibera e, contestualmente a quanto farà Torino, la porteremo in aula. I dubbi? Per quanto riguarda il controllo pubblico, la quota del 51% del Comune la scriveremo sulla delibera, che il consiglio voterà. Con la maggioranza ci sarà da discutere, ma non vedo un muro contro muro nemmeno con l'opposizione...».

(d.al.)